



# Il “Buon Consiglio”

Parrocchia S. Maria del Buon Consiglio - Ravagnese - RC

Anno 5 Numero 1 Stampa in proprio - Dicembre 2008



## All'interno

Natale, anniversario o ricorrenza consumistica? 2

I giovani incontrano Cristo 3

Alla festa del Ciao... “mi basti Tu!!!” 4

I giovani e la fragilità che fortifica 4

L'animatore della cultura e della comunicazione 5



Una scuola che appartiene alla gente  
Intervista alla Dott.ssa Borgese, dirigente del Circolo didattico “Nosside” 6

Il bullismo: intimidazione, sopraffazione, oppressione 7



Centro civico, apertura a fine gennaio 8

Programmazione attività natalizie 9

Brevi... dalla nostra comunità 10

## La “borsa” del Natale

**S**tiamo assistendo in questi ultimi mesi a quella che è, pare, la manifestazione della crisi finanziaria più ampia dopo il 1929.

Borse giù a picco, banche ridotte al fallimento, governi presi dal panico e popoli interi in balia di una recessione che spazza come uno “thzunami” lavoro e risparmi.

Sembra che non ci siano più soldi; eppure si assiste ancora ad una corsa ai regali nei vari negozi, puntualmente addobbati per le festività natalizie e del nuovo anno, e, credo ancora, che non abbiamo per niente abdicato alle nostre “sane” abitudini di spreco di roba alimentare o di vestiario. Per un attimo avevo sperato che questa crisi ci avrebbe potuto rendere più generosi... e beh... ancora voglio sperarci!

Se pur in *calo* nelle nostre tasche la “borsa” del Natale *salga* possibilmente in quelle dei più poveri anche attraverso l'operare della nostra generosità, che vale molto di più dell'aiuto dato dai governi alle banche o alle nostre industrie.

E a conclusione vorrei riportare le parole del Papa pronunciate nell'udienza del 17 dicembre : “Le difficoltà, le incertezze e la stessa crisi economica che in questi mesi stanno vivendo tantissi-



me famiglie, e che tocca l'intera umanità, possono essere uno stimolo a riscoprire il calore della semplicità, dell'amicizia e della solidarietà, valori tipici del Natale. Spogliato delle incrostazioni consumistiche e materialistiche, il Natale può diventare così un'occasione per accogliere, come regalo personale, il messaggio di speranza che promana dal mistero della nascita di Cristo”.

Ci insegni questa crisi che dividere vuol dire moltiplicare e al contrario sommare per noi significa sottrarre per tutti. Auguri allora per un Santo Natale con tanti altri fratelli, possibilmente meno poveri, e buon Anno perché tutto il mondo abbia di che potersi sfamare e sia nella pace, anche per l'aiuto fatto di piccole rinunce e di buona volontà da parte di tutti noi.

*don Pasqualino*

## Natale, anniversario o ricorrenza consumistica?

**A**ncora Natale! Anniversario o ricorrenza consumistica? E' importante capire perché la festa sia gioiosa! Le luminarie apparse puntualmente per le vie del centro e gli annunci della promozione delle offerte turistiche e commerciali confezionate per il periodo natalizio, mi hanno riproposto un pensiero che, anche puntualmente, mi si presenta in questo periodo: che senso ha festeggiare in modo così speciale il Natale se non si conoscono le motivazioni della festa stessa, o meglio, se la festa ha un indirizzo esageratamente diverso dal nome che la contraddistingue? Il Natale subisce in questi giorni un «inquinamento commerciale» (citazione di Papa Benedetto XVI n.d.r.) che rischia di alterare il suo vero spirito. E' indubbio infatti che negli ultimi decenni il Natale, pur essendo una delle più importanti feste cristiane, è divenuta una ricorrenza internazionale attorno alla quale girano giganteschi interessi economici. Le grandi aziende in questo periodo non perdono tempo per promuovere le loro novità: giocattoli, informatica, per non parlare della telefonia e delle infinite offerte pubblicizzate dai vari gestori; gli ipermercati iniziano due mesi prima ad esporre prodotti accattivanti e regali di ogni genere per festeggiare, ma si tratta di una ricorrenza fatta di doni regalati nel

nome della festa, ma senza un Festeggiato, di una festa fatta di cose più che di persone! Fatta di babbi natale e di alberi addobbati, fatta di niente. Natale è il periodo per eccellenza in cui la nostra scelleratezza consumistica ha maggior sfogo. Ormai amici, parenti e partner si attorniano vicino al focolare domestico solo per fare a gara, nel migliore dei casi, sull'ultima novità sfornata dalle major (che magari poi cambia solo il colore dalla versione precedente) appena comprata...

C'è un Natale invece che è la Festa del Festeggiato, di quel Dio che si è fatto uomo per dare un senso alla nostra vita, per divinizzare l'umanità, un'umanità che fatica sempre a riconoscerLo e a comprenderLo, ma un'umanità che grazie a Lui, può finalmente sperare, nella certezza che attraverso il dono di sé, nella Pasqua del compimento pieno della salvezza attraverso la Risurrezione, Egli ci

perdona e ci accoglie quali fratelli e figli dello stesso Padre. Riscopriamo nelle nostre famiglie il senso di questa grande Festa; nell'innocenza dei bambini, che nonostante siano invasi da pubblicità invitanti e la ormai "tradizionale" lettera a Babbo Natale, conoscono il vero significato e il perché della festa del Natale. Riscopriamo il Natale in noi stessi, non consideriamolo solo un ulteriore momento di stress divisi tra pranzi, regali e partite a carte, ma impariamo a viverlo semplicemente come il giorno della nascita di Gesù, un bambino fisicamente come tutti gli altri, concepito verginalmente per opera dello Spirito Santo, mandato su questa terra dal Padre per la realizzazione del Suo grande disegno di salvezza per tutti gli uomini che lo vorranno accogliere.

*Enzo Sica*



## ***"I giovani incontrano Cristo"***

Anche quest'anno la Commissione giovani della nostra parrocchia ha ritenuto opportuno organizzare delle esperienze parrocchiali che riuniscono tutti i ragazzi provenienti dai diversi gruppi presenti nella nostra comunità, a cominciare dalle **giornate dei giovani**.

Nonostante qualche piccola novità nella formula, resta immutato il significato dell'evento: stare insieme per incontrare Cristo.

E' proprio l'incontro con Gesù il tema principale della prima giornata dell'anno, svoltasi il 16 novembre presso il saloncino di Saracinello.

**"Da una fede bambina a una fede adulta: i giovani incontrano Cristo"** è il titolo del nostro primo incontro, titolo che ci riporta alla figura di S. Paolo, colui che può servire da esempio concreto per far capire ad ogni giovane come sia possibile sentire la presenza di Cristo dentro di sé e orientare la propria vita lungo la strada che conduce a Lui.

"Posso dire di aver incontrato il Signore nella mia vita? Qual è la cecità da cui devo guarire? Quali sono le cose da cui devo liberarmi per un cammino più spedito? Tu come porti il Vangelo di Gesù nell'ambiente in cui vivi? Ti senti parte di una comunità che annuncia e testimonia?"... Questi gli interrogativi per la riflessione nei gruppi di risonanza che sono stati posti ai ragazzi dai gruppi giovani e giovanissimi del-



*Un momento della giornata dei giovani*

la parrocchia; sono stati, infatti, questi due gruppi a sviluppare questa prima tematica attraverso delle immagini e la condivisione di alcune esperienze personali, partendo dal brano degli Atti degli apostoli che racconta la vocazione di Saulo (At 9, 1-20).

Questo passo biblico ci ha fatto riflettere sul senso del termine conversione, sia durante le attività nei gruppi che durante la S. Messa animata dai giovani dell'Azione Cattolica. Il fatto di far parte di gruppi e di prendere parte a delle simili esperienze dimostra che probabilmente siamo già stati chiamati ad una conversione vera e propria, ad una svolta radicale nel nostro modo di vivere e pensare, ma certamente abbiamo ancora bisogno di lasciare maggior spazio a Dio nella nostra vita, per diventare ancora di più suoi discepoli e per testimoniare maggiormente agli altri la sua presenza dentro di noi. Nelle sue lettere lo stesso

Paolo si definisce "il conquistato da Cristo per portare il suo Vangelo" perché l'incontro con Gesù che ha radicalmente sconvolto la sua vita non può tenerlo dentro di sé, ma deve comunicarlo agli altri, deve diventare missionario. Come lui tutti noi, soprattutto noi giovani, siamo chiamati a testimoniare il Vangelo di salvezza, siamo chiamati ad essere missionari, testimoni di Gesù presso le persone con le quali viviamo. E questa giornata che ha riunito numerosi giovani e giovanissimi è la dimostrazione del fatto che la testimonianza non è un qualcosa da fare soltanto in maniera personale, ma dobbiamo diventare "missionari insieme", dobbiamo sostenerci a vicenda come fratelli nella fede, per non rischiare di restare chiusi all'interno dei propri gruppi ma per divenire davvero parte di una comunità che annuncia e testimonia.

***Katia Ferrara***

## ***Alla festa del Ciao... "mi Basti Tu!!!"***

Come ogni anno la Festa del Ciao è occasione per salutare tutti i ragazzi che per la prima volta si affacciano all'esperienza A.C.R., i quali devono poter sentire il desiderio da parte di tutti, di condividere con loro questo nuovo cammino, e per tutti quelli che arrivato il tempo di lasciare l'A.C.R. continuano il loro percorso di formazione nei Giovanissimi...

Così Domenica 9 novembre 2008 tutti gli acierrini tra i 6 e 14 anni hanno partecipato con entusiasmo alla FESTA DEL CIAO 2008, un appuntamento che ha segnato per il settore A.C.R. della nostra Parrocchia. Dopo l'accoglienza presso la Chiesa di san Giuseppe Artigiano, è seguita la Santa Messa presieduta dal nostro Assistente Don Pasqualino. Termina la Santa Messa dopo qualche bans, alle 11.30 è cominciata la festa, all'insegna dello slogan "... Mi Basti TU!", che sintetizza il cammino di questo nuovo anno A.C.R. legato alla categoria della Sequela, che impegnerà ragazzi ed educatori a scoprire la propria vita come una vocazione. Si parte dalla domanda di vita dei ragazzi di pienezza e di realizzazione che viene espressa attraverso la dimensione del desiderio.

"... Mi Basti TU!", vuole indicare le tante possibilità che i ragazzi hanno a disposizione, tutto quel che possono desiderare, la totalità delle "offerte" che la vita ogni giorno presenta loro. Capiranno così che anche nella loro vita dovranno porsi in continuo cammino per operare delle scelte ed esaurire i loro desideri più profondi.

Per questo motivo il gruppo degli educatori parrocchiale ha voluto ricreare un Centro Commerciale un po' particolare, nel quale far trascorrere una giornata di relax ai ragazzi; i negozi più frequentati sono stati il negozio di musica, il negozio di abbigliamento, il supermercato, la palestra, il fotografo, il cinema... nei quali gli acierrini si sono cimentati in giochi-attività preparati dagli educatori. Il centro commerciale sta diventando sempre più un luogo di ritrovo per i ragazzi, un luogo dove tutto si può sognare, tutto si può desiderare, tutto si può ottenere; esso rappresenta l'icona di un mondo che ci bombarda con mille messaggi, espliciti o nascosti, e che spesso rischiano di distogliere il nostro cuore dal desiderio più grande e più bello

... il desiderio di Dio, ciò che basta alla nostra esistenza per vivere una vita bella, piena ed autentica.

La mattinata è terminata con il pranzo a sacco; il pomeriggio è proseguito nel divertimento con giochi e bans fino all'arrivo del Parroco per concludere insieme con una preghiera.

La giornata è stata meravigliosa grazie agli acierrini che anno partecipato con tutto il loro amore, dando vita alle cose più semplici, facendo risplendere nei loro occhi un unico e grande desiderio, quello di voler restare sempre accanto a Gesù!

***Annalisa Morello***



## ***I giovani e la fragilità che fortifica***

Con l'inizio dell'anno pastorale, ritornano i nuovi appuntamenti dei giovani della IX zona pastorale del Valanidi. Anche quest'anno si è pensato ad una tematica di fondo

"LA FRAGILITA' UMANA, LUOGO DI FRAGILITA' E SPERANZA" che porterà i giovani a riflettere e a testimoniare il loro vissuto.

Per il primo incontro ci siamo dati appuntamento nella Parrocchia di Arangea, accolti dal suo Parroco Don Piero, nostro vicario zonale, che ha incentrato la riflessione partendo dal passo della Seconda Lettera di San Paolo ai Corinzi "QUANDO SONO DEBOLE, ALLORA SONO FORTE", dando significato alla fragilità

che ha portato San Paolo alla conversione e all'amore smisurato verso il Crocifisso, e che ha spinto i "fragili" dodici uomini a testimoniare e a costruire la Chiesa di Dio!

"TUTTO POSSO IN COLUI CHE MI DA' LA FORZA".

È sempre un incontro speciale quello che avviene tra i ragazzi e Gesù Sacramento... è un tumulto di sentimenti, sensazioni, emozioni che vanno vissuti per scoprire lo stile di vita vera secondo lo Spirito.

Vi riporto il calendario con i prossimi appuntamenti dei giovani della IX zona pastorale Valanidi:

3 Febbraio 2009 OLIVETO

27 Marzo 2009 GALLINA

7 Maggio 2009 RAVAGNESE

2 Giugno 2009 SANTA VENERE

***Anna Maria Costantino***



## L'animatore della cultura e della comunicazione

L'uomo ha sete di verità, è alla ricerca della verità. Così ribadisce Papa Benedetto XVI nel suo messaggio per la 42<sup>a</sup> Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali sul tema "I mezzi di comunicazione sociale: al bivio fra protagonismo e servizio. Cercare la verità per condividerla."

Nel Vangelo di Giovanni (8, 32) troviamo che Gesù ha detto: conoscerete la verità e la verità vi farà liberi. Allora la verità che ci rende liberi è Cristo, perché solo Lui può rispondere pienamente alla sete di vita e di amore che è nel cuore dell'uomo. E San Giovanni scrive ancora (1 Gv 1, 1-13): "Ciò che era fin da principio, ciò che noi abbiamo udito, ciò che noi abbiamo veduto con i nostri occhi, ciò che noi abbiamo contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato, ossia il Verbo della Vita, noi lo annunziamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. La nostra comunione è col Padre e col Figlio suo Gesù Cristo. Queste cose vi scriviamo perché la nostra gioia sia perfetta."

Questi riferimenti sono già abbastanza chiari per noi cristiani per comprendere quanto siamo obbligati a sentirci responsabili e coraggiosi a comunicare la nostra fede, la nostra passione per Cristo, la nostra ricerca della verità nell'ascolto della Parola di Dio, nella preghiera, nella partecipazione all'Eucaristia, nelle opere di carità, e quanto siamo obbligati ad assumerci in modo serio e doveroso l'impegno a comunicare la Verità di Cristo in qualsiasi ambito e luogo della nostra vita come la famiglia, il lavoro, la parrocchia, l'ambiente in cui viviamo, la politica, ecc..

Nel Direttorio sulle comunicazioni sociali nella missione della Chiesa la Conferenza Episcopale Italiana spiega quanto sia divenuto ormai importante affrontare il tema della comunicazione in una società in cui la diffusione dei mezzi di comunicazione sociale come la Radio, la Televisione, la Stampa, la Telefonia fissa e mobile, Internet e quant'altro, primo areopago del tempo moderno, ha fatto sì che l'intera umanità sia diventata un Villaggio Globale, allargando al mondo intero i confini della comunicazione. I nostri Vescovi avvertono perciò l'urgenza di introdurre nelle nostre comunità parrocchiali una nuova figura di operatore pastorale che sia idoneo ad impegnarsi in un'azione pastorale da adeguare alle esigenze dettate dalla nuova cultura mediatica e

che interessi tutte le dimensioni della vita ecclesiale, con l'utilizzo di tecniche comunicative da apprendere e praticare soprattutto con intelligenza e cuore radicati nella contemplazione del volto del Padre e del suo Figlio, il Verbo fatto carne. Trattasi del cosiddetto animatore della cultura e della comunicazione da affiancare alle figure del catechista, dell'animatore della liturgia e dell'animatore della carità, e che non necessariamente deve essere ricercato fra gli assidui frequentatori della comunità parrocchiale, ma può essere individuato anche fra persone che per impegni professionali o altri motivi non possono operare in parrocchia e che volentieri possono dare il loro contributo con un impegno maggiormente collegato alle proprie competenze. Una raccomandazione che i Vescovi fanno è quella di ricercare gli animatori della cultura e della comunicazione fra i giovani, perché essi si prestano di più oggi a coltivare competenze informatiche, musicali, mass-mediali, artistiche, socio-culturali, per la loro maggiore sensibilità e competenza in questo campo, per la loro maggiore duttilità e intraprendenza e per la loro maggiore disponibilità ad avviare esperienze nuove. Il profilo dell'animatore della cultura e della comunicazione è tipicamente secolare, cioè di cristiano che attraverso l'insediamento nel mondo opera con piena consapevolezza e in sintonia con la comunità ecclesiale per la trasformazione delle realtà terrene secondo il progetto di Dio. Dovendo lavorare in una prospettiva così ampia è impossibile immaginare un animatore isolato e dotato di tutte le competenze necessarie, per cui una sua qualità indispensabile è saper lavorare in Equipe e in rete, dovrà cioè avere la capacità di sapere costruire una trama di relazioni ecclesiali e sociali vasta e articolata, non solo a livello parrocchiale fra i diversi gruppi e movimenti che operano nella parrocchia e fra gli animatori dei diversi ambiti della vita ecclesiale (liturgia, catechesi, carità), ma anche a livello interparrocchiale, zonale e diocesano, nonché con le altre realtà della società civile che operano nel territorio parrocchiale e che non partecipano alle iniziative della parrocchia. L'ampiezza dei compiti e del campo di azione dell'animatore della cultura e della comunicazione richiede che egli sia sufficientemente formato attraverso percorsi di formazione organizzati da istituti teologici e di scienze religiose, seminari,

scuole per operatori pastorali, corsi di aggiornamento, corsi specifici, master, nei quali è importante cogliere la natura ecclesiale e il fine culturale della figura dell'animatore. Gli ambiti di azione dell'animatore possono essere molteplici e diversificati. Innanzitutto la promozione della comunicazione all'interno delle comunità cristiane, che spesso stentano a comunicare o si mostrano restie al dialogo. Questo servizio investe tutta la vita e l'azione della comunità, dalla liturgia alla catechesi e alla carità, fino ad ogni altra espressione della vita ecclesiale. Perciò l'animatore della comunicazione dovrà farsi sentire anche nel Consiglio Pastorale ed in ogni altro organismo o commissione con funzioni di programmazione pastorale. Per la crescita di una comunità più attenta ai cambiamenti e più capace di reale discernimento l'animatore dovrà offrire spunti e occasioni per interpretare fenomeni del nostro tempo, offrendo chiavi di lettura ed educando al senso critico. Anche nella sperimentazione di nuovi percorsi di evangelizzazione l'animatore deve stimolare la comunità a creare nuove forme di comunicazione attraverso i nuovi canali telematici (Internet, E-mail, Sito parrocchiale, ecc.). Per l'importanza della figura dell'animatore della cultura e della comunicazione e per una sua migliore visibilità la C.E.I. raccomanda che tutte le parrocchie si dotino di una sala della comunità, da non pensare come un luogo necessariamente fisico, ma come ad un spazio di riferimento per la comunità parrocchiale dove l'animatore della cultura e della comunicazione possa costruire un sistema di relazioni comunicative all'interno della parrocchia e fra questa e il suo territorio. La nostra parrocchia già da qualche mese ha raccolto le sollecitazioni dei nostri Vescovi sul tema della comunicazione, istituendo una commissione per la comunicazione composta da alcuni giovani della comunità, esperti nell'uso dei nuovi mezzi telematici della comunicazione, che hanno provveduto alla definizione in Internet di un sito parrocchiale e che hanno partecipato ad un primo corso di formazione sui nuovi mezzi della comunicazione sociale organizzato in parrocchia in collaborazione con l'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali.

*Silvio Calabrò*

## Una scuola che appartiene alla gente

Intervista alla Dott.ssa Borgese, dirigente del Circolo didattico "Nosside"

È ormai da 19 anni che la dott.ssa Silvana Borgese, dirigente del circolo didattico "Nosside", è a servizio della scuola e delle famiglie di questa nostra comunità. L'amore per il suo lavoro e la coerenza dei suoi comportamenti con quella che è la sua idea del valore della scuola le hanno permesso di realizzare, come lei stessa afferma, ... "un obiettivo che, all'inizio del mio lavoro, non mi ero posta perché pensavo troppo ambizioso, ma che è stato invece miracolosamente raggiunto ed è quello di far sentire alla gente che la scuola è qualcosa che a loro appartiene. La scuola non è solo di chi la dirige, ma anche degli insegnanti e delle famiglie di questo territorio: questo obiettivo è stato raggiunto". Il risultato è stato ottenuto perché la scuola in tutti questi anni ha fatto sul serio... "gli insegnanti non possono bluffare". Se noi perseguiamo una certa idea di scuola, i nostri comportamenti devono essere coerenti con i nostri principi. Io ho consapevolezza del mio ruolo di dirigente. Chi è alla guida di qualcosa deve essere sempre d'esempio per gli altri e quindi i miei comportamenti non possono contraddire i miei principi".

La collaborazione degli insegnanti è stata fondamentale: "la qualità didattica che offre questa scuola dipende proprio dalla qualità dei docenti. Un tempo la scuola era la scuola del sapere comune, un sapere a portata di tutti. Oggi non è così, perché gli insegnanti sono degli specialisti della didattica; attraverso la scienza della didattica, i docenti portano il sapere agli alunni con una determinata meto-

dologia che non è alla portata di tutti... Per ottenere questa qualità nell'insegnamento siamo arrivati anche ad autotassarci per pagare i corsi di aggiornamento... Attraverso la socializzazione delle conoscenze, poi, si è fatto in modo che il livello didattico fosse uguale in tutte le



Un'immagine della scuola elementare "Nosside"

classi.

Nonostante la qualità dell'offerta didattica, la nostra scuola si trova a dover affrontare dei problemi che non è il circolo a dover risolvere, ma l'amministrazione comunale. Si tratta della questione della mancanza di locali idonei per la scuola primaria di Saracinello (che ricordiamo è "distribuita" in tre edifici) e la scuola dell'infanzia di Ravagnese che registra una delle situazioni strutturali peggiori del territorio. L'unico passo avanti è stato fatto con la costruzione della scuola di S.Elia. Per quanto riguarda Saracinello: "la situazione è rimasta incartata nelle procedure di tipo tecnico amministrativo che hanno vanificato alcune delibere del comune di impegno di spesa per bonificare la discarica. La discarica non è stata bonificata, l'ufficio di igiene non

ha quindi rilasciato il certificato di idoneità per costruire la scuola. Per la scuola dell'infanzia di Ravagnese, è stato preso un impegno da parte dell'amministrazione per la stipula di un contratto con un privato che dovrebbe costruire entro un determinato termine, ma personalmente non possiamo dire come andrà a finire...". Non trattandosi di una questione di competenza della scuola, la dirigente, ovviamente, non da garanzie sul raggiungimento di questo obiettivo. Così come non è un problema del circolo didattico quello del nuovo ingresso per i locali della scuola primaria Ravagnese o la conclusione dei lavori della palestra della scuola media per la quale la dott.ssa Borgese, nel mese

di luglio, ha inviato una lettera al Sindaco che è rimasta però lettera morta.

Per venire a capo di questi problemi è stato anche istituito un comitato dei genitori perché possa essere ascoltata la voce di quelle famiglie che per i loro figli vogliono il meglio non solo dal punto di vista didattico ma anche strutturale. La scuola appartiene a noi, ai nostri bambini, e se vogliamo raggiungere obiettivi importanti anche noi dobbiamo dare il nostro contributo, attraverso una collaborazione attiva a quel progetto condiviso di scuola che già la dott.ssa Borgese e gli insegnanti della nostra scuola stanno già contribuendo a costruire.

Carmelita Vinci

## ***Il bullismo: intimidazione, sopraffazione, oppressione***

Oggi quando si parla di ragazzi si tende ad associare loro il termine bullismo: un atteggiamento preoccupante che può creare gravi disagi soprattutto in chi lo subisce. Ma il bullismo, che indica atteggiamenti di intimidazione, sopraffazione, oppressione fisica o psicologica, che vengono commessi da un soggetto "forte" (bullo), nei confronti di un soggetto "debole" (vittima) in modo intenzionale e ripetuto nel tempo, è un problema solo dei ragazzi?

Il fenomeno si manifesta soprattutto in ambito scolastico: aule, corridoi, bagni, laboratori, spogliatoi e tutti i luoghi isolati o poco sorvegliati. Talvolta le prepotenze si verificano anche nel tragitto casa-scuola e più in generale alle fermate degli autobus e sui mezzi di trasporto.

Nella sua concretezza si esprime con aggressioni fisiche (botte, spinte, calci, pugni, tirate di capelli, pizzicotti) ma anche appropriazione di oggetti altrui, estorsione di denaro o altri beni materiali. Attenzione, le intimidazioni possono essere anche verbali (minacce, offese, insulti, prese in giro) e/o psicologiche (come l'esclusione). I danni che può causare questo fenomeno non sono trascurabili. I ragazzi vittime delle prepotenze tendono a perdere sicurezza e autostima e il disagio che provano può influire sulla loro concentrazione e sul loro apprendimento.

Il ragazzo bullo avrà l'etichetta poco edificante di 'selvaggio'. La sua caratteristica più evidente è il comportamento aggressivo rivolto verso i compagni, ma spesso anche verso i genitori e gli insegnanti. Sente un forte bisogno di dominare gli altri. Manifesta difficoltà nel rispettare le regole e nel tollerare le contrarietà e generalmente ha un atteggiamento favorevole all'utilizzo di mezzi violenti. L'atteggiamento aggressivo di questi giovani sembra essere messo in relazione con una maggiore possibilità, nelle età successive, ad essere coinvolti in altri comportamenti problematici, quali la criminalità o l'abuso da alcool o da sostanze.

Ma il bullismo è un problema esclusivo dei ragazzi? Nel suo diffondersi in modo contagioso, un ruolo importante è da attribuire all'atteggiamento dei genitori perché influenza in modo significativo i comportamenti dei figli. Un atteggiamento negativo di fondo, caratterizzato da mancanza di calore, di coinvolgimento, di attenzione, di correzione, di presenza, da parte delle persone che si prendono cura del proprio figlio, è un fattore influente nello sviluppo della sua aggressività nella relazione con gli altri.

Cosa fare allora per contrastare il fenomeno del bullismo? E' necessario un intervento preventivo rivolto a tutti gli alunni e non solo ai "bulli" e alle loro vittime, perché, per

ottenere un cambiamento stabile e duraturo, risulta efficace agire sulla collettività e deve vedere direttamente e unitariamente interessati in quest'azione i genitori, gli insegnanti e gli alunni.

E' importante che quei genitori di bambini e ragazzi che agiscono con prepotenza e che tendono a giustificarli, a 'proteggerli' da chiunque cerchi di renderli consapevoli delle conseguenze delle proprie azioni, comprendano che non bisogna costruire un muro difensivo che impedisca ai figli di assumersi oggi la responsabilità dei propri comportamenti. Domani sarebbe solo un muro di creta. Sarebbe utile che quei genitori di bambini e ragazzi che agiscono con prepotenza, nelle situazioni più compromesse, non criticino coloro che cercano di intervenire con efficacia per ridurre i comportamenti di scorrettezza e di violenza, siano essi insegnanti, genitori di altri alunni.

Tali condotte inadeguate si verificano quando i genitori non sono a conoscenza di ciò che fanno i figli o quando non hanno saputo chiarire loro i limiti oltre i quali certi comportamenti non sono consentiti.

Il bullismo è un problema che riguarda anche i ragazzi e i genitori del nostro quartiere?

***Giovanni Cristiano***

## Centro civico, apertura a fine gennaio

“Ravagnese avrà il suo nuovo centro civico”. Ne è passato di tempo da quell’annuncio avvenuto in pompa magna da parte delle istituzioni. Una struttura ideata per ospitare non soltanto la sede della circoscrizione ma anche la guardia medica ed altri servizi essenziali per un bacino d’utenza che va ben oltre i 15.000 abitanti. Il luogo è a pochi passi dal nuovo svincolo per l’aeroporto. Anche i collegamenti, insomma, non mancano per rendere più efficiente il fulcro dei servizi della XIII.

La strada per arrivarci è semplice. Dalla via Ravagnese basta svoltare sulla destra, percorrere qualche centinaio di metri ed ecco un megaedificio. Non si può accedere. I lavori sembrano conclusi a guardarlo dall’esterno. Certo ancora qualcosa è da sistemare, ma appare piccola roba, rispetto alla grandezza dell’edificio. Ma... come sempre c’è un “ma” che si nasconde dietro queste “avveniristiche” strutture, che poi tanto straordinarie non sono. La notizia della consegna circolava già poco prima delle precedenti elezioni amministrative, sotto la presidenza Fascì. Poi l’avvento di Nicola Novarro, con Giuseppe Scopelliti confermato sindaco; ma di “cerimonie” d’inaugurazione nemmeno a parlarne. Cosa accade, dunque, al centro civico? La verità è che tutto è ormai sistemato. Si è ottenuta l’omologazione della struttura e



*Un’immagine del nuovo centro civico*

questo è già un bel traguardo. Ma qualcosa impedisce il trasferimento degli uffici circoscrizionali. Dai corridoi di piazza Fontana fanno sapere che manca il contratto per la fornitura dell’energia elettrica, così come non si vede ancora alcun arredo interno. “Dettagli” che tuttavia stanno mettendo un serio freno allo sfruttamento del centro. E non bisogna dimenticare che la struttura che attualmente ospita la sede della XIII non è più in condizione di poter supportare i carichi di lavoro effettuati dalla circoscrizione.

Nessuna data precisa per la consegna dell’immobile: solo una previsione che si aggira attorno alla fine del gennaio 2009. Ma si sa, da queste latitudini, le scadenze sono fatte per non essere rispettate. Quindi, con buona pace di chi vor-

rebbe finalmente un decollo definitivo del quartiere dell’aeroporto, pare che si debba ancora attendere, attendere e attendere. Con la speranza che questo tempo non venga deluso da qualche altro intoppo burocratico, che a volerlo trovare non manca mai. Intanto l’amministrazione comunale fa sapere di aver previsto alcuni interventi sul torrente S. Agata, tra cui la creazione di un attraversamento della fiumara collegando via Padova alla strada alternativa alla vecchia 106. Un toccasana per la circolazione dalla zona sud, da tempo atteso e che forse vedrà la luce. A meno di altri cronici ritardi nella realizzazione. Ma a questo siamo ormai abituati.

**Consolato Minniti**

## ***Gli appuntamenti della XIII Circoscrizione...***

### ***Venerdì 26 dicembre:***

- Presepe vivente organizzato dall'associazione "Balanos"  
Vallata di Rosario Valanidi
- "Concerto di Natale" a cura del coro polifonico  
Parrocchia di S. Elia

### ***Domenica 28 dicembre:***

- Concerto di fine anno a cura dell'orchestra del conservatorio "F. Cilea"  
Parrocchia di Arangea

### ***Martedì 30 dicembre:***

- Concerto del coro polifonico "Le piccole crome"  
Parrocchia S. Maria del Buon Consiglio

### ***Domenica 4 gennaio:***

- Concerto "Racconti di Natale in note"  
Parrocchia di S. Gregorio

## ***... e quelli della nostra Parrocchia***

***Domenica 4 gennaio – ore 17.00:***

Mostra dei presepi  
e Natale con i nonni  
Chiesa di S. Giuseppe Artigiano

***Lunedì 5 gennaio:***

Spettacolo musicale sul Natale a  
cura dell'oratorio parrocchiale  
"Giocando giocando"  
Parrocchia S. Maria del Buon Consiglio

### ***La Parrocchia***

### ***Santa Maria del Buon Consiglio***

*nella ricorrenza del Santo Natale, organizza*

### ***La mostra dei presepi***



*7 partecipanti dovranno realizzare delle originali rappresentazioni della natività (su una base di dimensioni massime 1mt x 1mt) che verranno esposte la sera del 4 gennaio 2009 alle ore 17,00, nella Piazza della Chiesa di S. Giuseppe Artigiano in Saracinello.*

*Nella stessa serata i nonni del nostro quartiere ci allieteranno con la loro compagnia e si potranno gustare calde e deliziose crespelle.*

Per informazioni e iscrizioni:  
Morabito Carmelo tel 347-1291744  
Martino Stefano tel 320-2914217

## Brevi... dalla nostra comunità

### I rinati nella fede....

Matteo Pizzichemi 12/01/2008	Asia Nicolò 27/07/2008
Martina Marzano 13/01/2008	Gabriele Infantino 09/08/2008
Azzurra Angela Morabito 13/01/2008	Marco Cantarella 02/09/2008
Gaia Porcino 03/02/2008	Giorgia Ali 07/09/2008
Sara Antonia Casciano 02/03/2008	Manuel Gaetano Tomasello 12/09/2008
Martina Tomasello 23/03/2008	Nicole Alaimo 14/09/2008
Soraja Valentina Currò 30/03/2008	Elisa Martino 14/09/2008
Filippo Matteo Rosmini 30/03/2008	Christian Scarlata 14/09/2008
Vincenzo Maria Pedale 20/04/2008	Giuseppe Manti 21/09/2008
Marco Romanello 25/04/2008	Gloria Manti 21/09/2008
Jolanda Paviglianiti 03/05/2008	Sofia Manti 21/09/2008
Sofia Gattuso 25/05/2008	Melissa Paliologo 23/09/2008
Francesco Paleologo 25/05/2008	Alessandro Gitto 05/10/2008
Gabriele Felicetti 25/05/2008	Ilenia Tramontana 25/10/2008
Christian Trapani 08/06/2008	Cristian Santucci 31/10/2008
Amos Vittorio Raffa 07/06/2008	Sofia Meduri 09/11/2008
Michele Garofalo 21/06/2008	Serena Panuccio 30/11/2008
Cristian Scavola 22/06/2008	Alfredo Versace 06/12/2008
Cristian Campolo 22/06/2008	Francesco Alampi 07/12/2008
Francesco Dascola 29/06/2008	Ludovica Dattola 07/12/2008
Louis Antonio Thomas Misitano 29/06/2008	Ettore Carmelo Nucera 20/12/2008
Elisa Nocera 27/07/2008	

### Il traguardo dei 100 anni

Il 29 novembre la nostra comunità ha festeggiato con gioia i 100 anni del signor Rosmundo Domenico Tomasello, "patriarca" di quattro figli e di una numerosa famiglia. Il signor Domenico, come afferma don Pasqualino durante la sua omelia, ha avuto 3 grandi doni nella sua vita: la sua famiglia, la sua cara moglie e poi questa tappa dei 100 anni, che è una grazia vera e propria, paragonabile a quella dei patriarchi della Bibbia. L'esortazione va adesso ai figli, perché i valori autentici dell'amore, della fede e della famiglia, che lui ha



trasmesso durante la sua vita, oggi possano arrivare ai nipoti e ai pronipoti. La celebrazione ha "ospitato" anche i portatori della nostra comunità, che sono

### ... e le nuove famiglie della nostra comunità

Luigi Davoli e Cecilia Liliana Romeo 23/05/2008	Lorenzo Gattuso e Angela Frondini 23/08/2008
Pasquale Gangemi e Giovanna Erbi 29/05/2008	Giuseppe Costantino e Francesca Praticò 23/08/2008
Maurizio Magro e Fortunata Latella 04/06/2008	Pasquale Mangiola ed Emanuela Lia 28/08/2008
Roberto Antonio Minniti e Vittoria Bagnato 12/06/2008	Domenico Lo Giudice e Rosa Lombardo 04/09/2008
Domenico Ferrara e Stefania Silvestro 02/07/2008	Alessandro Zema e Francesca Cugliandro 06/09/2008
Pasquale Tomaselli e Marie Louise Guerrera 07/07/2008	Stefano Porchi e Rachele Ambroggio 11/09/2008
Sebastiano Modafferi e Irene Marra 10/07/2008	Vincenzo Sica e Maria Teresa Minniti 13/09/2008
Marco Alaimo e Fortunata Oppedisano 26/07/2008	Carmelo Germanò e Ilaria Russo 20/09/2008
Massimiliano Crico e Angela Genovese 02/08/2008	Giuseppe Lezzo e Teresa Ficara 23/09/2008
Stefano Scordo e Maria Puntorieri 08/08/2008	Paolo Taverri e Maria Villani 03/10/2008
Francesco Verduci e Lucrezia Gattuso 09/08/2008	Ivan De Girolamo e Teresa Scilla 04/10/2008
Nicola Megalizzi e Paola Catanese 19/08/2008	Bruno Branca e Annunziata Falduto Zera 18/10/2008

stati affidati a Maria perché possano essere sempre accompagnati dalla sua intercessione materna, e che hanno omaggiato il signor Tomasello, anni fa anche lui portatore, delle magliette usate durante le processioni della Madonna del Buon Consiglio e di S. Giuseppe Artigiano.



#### La redazione de "Il Buon Consiglio"

##### "Il Buon Consiglio"

Periodico d'informazione interna della Parrocchia S.Maria del Buon Consiglio di Ravagnese.

Redazione: Parrocchia S.Maria del Buon Consiglio  
Via Ravagnese sup. 168  
89131 - Reggio Calabria  
tel. 0965/640775

Conto Corrente Postale n° 23951486

Per contattarci:

[red.bnconsiglio@libero.it](mailto:red.bnconsiglio@libero.it)

**Direttore:** don Pasqualino Catanese

##### Gruppo redazionale:

Annamaria Costantino	Annalisa Morello
Consolato Minniti	Giovanni Cristiano
Filippo Minniti	Katia Ferrara
Carmelita Vinci	Enzo Sica

**Redazione grafica:**  
Stefano Martino

Siamo su internet  
<http://buonconsiglio.altervista.org/>